

Fede e tradizione

Da stasera a lunedì i riti solenni in onore della Vergine di Nicomedia. Il 4 dicembre il ricordo della liberazione dall'epidemia di peste che colpì le popolazioni nel 1576

Migliaia di fedeli in sincera devozione per festeggiare l'amatissima Patrona

Domani in piazza Vittorio Veneto il tripudio di fuochi pirotecnici con cui i devoti accolgono il fercolo

È, da sempre, uno dei momenti più attesi dall'intera comunità cittadina, dimostrazione tangibile di un legame inconfondibile, consolidatosi nel tempo, tra l'amatissima Patrona di Paternò, S. Barbara, e le decine di migliaia di fedeli che, fin da stasera, si accalcheranno lungo le principali arterie cittadine per manifestare la loro più sincera devozione. Un'affezione che si è alimentata ed è cresciuta anche grazie alle tradizioni, ai luoghi e agli eventi che si legano alla festa della Santa Patrona.

La prima tradizione, forse la più significativa, è legata all'origine della devozione dei paternesi per la Santa di Nicomedia di Bitinia. Tutto ebbe inizio con una devastante epidemia di peste che, nel luglio del 1576, colpì la città di Paternò, provocando in poche settimane morte e desolazione. Il focolaio si sviluppò nel rione Idria, dove gli abitanti invocarono la protezione della Martire. Si narra che S. Barbara apparve in sogno a una donna, a cui chiese di scavare sotto la chiesa dell'Idria (prima dimora religiosa della Santa), ove erano conservate delle corde che dovevano essere date alle fiamme. Il desiderio della Vergine venne immediatamente esaudito e nell'agosto dello stesso anno la pestilenza, in modo altrettanto im-



IL FERCOLO DELLA SANTA E SOPRA LA STATUA ARGENTEA

diato, cessò. La città fu liberata dall'epidemia e da allora in poi S. Barbara divenne la Patrona di Paternò, succedendo a S. Vincenzo. Per ricordare questi prodigiosi eventi la tradizione impone che il 4 dicembre, giornata culminante dei festeggiamenti, il fercolo della Santa Patrona, dopo l'uscita dalla chiesa di S. Barbara, giunga proprio nella chiesetta del rione Idria, dove viene officiata una celebrazione Eucaristica, al termine della quale si snoda una processione diretta in piazza Vittorio Veneto. Proprio a questa importante piazza, meglio nota come piazza S. Antonio, è legato un altro importante capitolo del rapporto di devozione tra la Santa e i paternesi. E anche in questo caso c'è di mezzo la pestilenza. Nell'esatto punto in cui è oggi edificata la chiesa dedicata a S. Antonio Abate, sempre nel 1576, era infatti attivo uno dei due lazzaretti presenti in città. E proprio in piazza Vittorio Veneto, il 4 dicembre, si tiene il cosiddetto "disparo", tripudio di fuochi pirotecnici, con cui i devoti rendono onore al fercolo della Santa e lo accolgono all'ingresso della



chiesa di S. Antonio. Un modo che, simbolicamente, ricorda la guarigione di molti paternesi dalla peste, rappresentando il trionfo della vita sulla morte. Parimenti importante, a livello di tradizione è la chiesa di S. Barbara, allo stato parzialmente inagibile, dove il 27 luglio 1731 vennero trasferite, dai Padri Benedettini, le reliquie della Santa, prima custodite nella chiesetta della Gangia. Un luogo sacro la cui origine si fa risalire al 1583, allorquando il Pubblico Consiglio cittadino acquistò l'Oratorio della Maddalena dai Padri Benedettini, dando il via alla costruzione del nuovo tempio in onore della Patrona. Posta al centro dell'omonima piazza, la chiesa di S. Barbara si presenta ai visitatori in tutta la sua imponenza, rivelandosi come uno degli esempi più significativi dell'architettura religiosa cittadina. Con il passare del tempo ai luoghi di culto e alle fun-

zioni, si sono affiancate le tradizioni popolari, come nel caso dell'Entrata dei Cantanti, che richiama la sfida, con canti e cori, tra la corporazione dei mugnai e dei muratori e narra del martirio della Vergine. Ai giorni nostri le corporazioni sono state sostituite dagli alunni delle scuole elementari, che vanno in scena con in mano palme, in segno di pace, e candele, in segno di luce. E, sempre a proposito di simboli, come non menzionare il binomio fede e folklore esaltato dalla presenza dei cerei, presenti nella festa fin dal XVIII secolo. In legno scolpito e laccato in oro, le "varette" o "canderole" rappresentano la cera che i devoti, appartenenti ai vari ceti sociali, offrono alla Patrona. Una festa ricca di tradizioni sacre e popolari che contribuiscono a rinnovare il culto e la fervida devozione verso la Santa.

GIORGIO CICCARELLA

IL PROGRAMMA

● **OGGI, VIGILIA DELLA FESTA.** Ore 8: salve a cannone, scampanio festoso e sfilate di bande musicali. 8,30: esposizione delle Reliquie nella chiesa di S. Domenico e alle ore 9 S. Messa. 9,30: omaggio ai Caduti. Il corteo muoverà da piazza della Regione sino a piazza S. Barbara. 11: nella chiesa di S. Domenico S. Messa solenne, presieduta da Salvatore Interlando. Al termine i vigili del fuoco apporranno una corona di fiori all'immagine della Patrona posta sulla facciata della chiesa di S. Barbara. 17,30: concelebrazione eucaristica nella parrocchia S. Biagio presieduta dal Padre Predicatore. 18,30: processione delle Reliquie di S. Barbara per via Messina, via Can. Renna, via V. Emanuele, piazza Regina Margherita, via V. Emanuele, Piazza Indipendenza. Ingresso della processione nella chiesa di S. Domenico. Alle 21: entrata dei cantanti in piazza Indipendenza. Seguiranno le antiche cantate delle corporazioni cittadine "Mulinari" e "Muratori", accompagnate dal corpo bandistico "Città di Paternò".

● **DOMANI 4 DICEMBRE SOLENNITÀ DI S. BARBARA.** All'alba ventuno colpi a cannone al castello Normanno e corpi bandistici. Alle 8 recita della coroncina di lode alla santa Patrona. 8,30 nel salone S. Barbara, Messa solenne e svelata del simulacro di S. Barbara. Alle 10 uscita del Simulacro e delle Reliquie di S. Barbara. Seguirà una delle cantate in onore della santa Patrona. Messaggio del parroco alla cittadinanza e omaggio floreale da parte del sindaco. Il fercolo, preceduto dai cerei, avanzerà per le vie: S. Caterina, piazza A. Diaz, sino alla chiesa dell'Idria dove sarà celebrata la S. Messa. La processione procederà per via Gaudio e G. Verga. Ore 10,30/11,30 nel salone S. Barbara Messe. Ore 12,30 ingresso del Fercolo in piazza Vittorio Veneto e spettacolo pirotecnico. Il Fercolo sosterrà nella chiesa S. Antonio Abate fino al pomeriggio. Ore 16.30: uscita della santa Patrona dalla chiesa di S. Antonio Abate, la processione percorrerà le vie: piazza V. Veneto, Roma, V. Emanuele, piazza Regina Margherita, G. B. Nicolosi, piazza Carlo Alberto, Circumvallazione, piazza Purgatorio, sosta alla parrocchia Cristo Re, quindi per via Strano, Circumvallazione, Fallica, Carso, sosta piazza Villetta, Can. Renna, Messina giungerà nella chiesa di S. Biagio dove verrà impartita la benedizione. Processione per piazza Tricolore, via Estonia, Sardegna, L. Rizzo, V. Emanuele, piazza R. Margherita, V. Emanuele, piazza Indipendenza, Monastero, piazza S. Barbara. Ore 17/ 18/ 19/ 20/ 21 Messe nel salone S. Barbara. Ore 23,30: rientro del fercolo spettacolo pirotecnico.

● **LUNEDÌ 5, GIORNATA DELLA DEVOZIONE CITTADINA.** Ore 8: salve a cannone, scampanio festoso e sfilata del corpo bandistico per le vie cittadine. 8,30: Messa nel salone S. Barbara. 10: Svelata del Simulacro di S. Barbara e traslazione nella chiesa Matrice. 11: nella Matrice, pontificale presieduto dall'arcivescovo Salvatore Cistina. 16,30: uscita del fercolo e processione per le vie: piazza S. Barbara, N. Sauro, T. Cunsolo, E. Bellia, Livorno, raggiungerà l'ospedale SS. Salvatore dove sarà impartita la benedizione agli ammalati. La processione proseguirà per le vie: M. Carrara, S. Lucia, Largo Assisi, Convento, Fogazzaro, U. Foscolo, N. Machiavelli, A. Vespucci, G. Boccaccio, F. Petrarca, E. Bellia, G.B. Nicolosi, piazza Regina Margherita, G. Garibaldi. 21,30: cerei e fercolo in piazza Indipendenza: spettacolo piromusicale. La processione, quindi, proseguirà per le vie: Teatro, S. Gaetano, Poggio, piazza Umberto, P.zza S. Barbara. 23,30: ingresso del Fercolo in piazza S. Barbara; spettacolo pirotecnico al Castello Normanno. Davanti alla chiesa di S. Barbara inno di lode alla santa Patrona, benedizione con le Reliquie e riposizione del venerato Simulacro di S. Barbara nella sua cameretta.

«L'affidamento alla Santa per superare le difficoltà»

«È una festa che quest'anno vivo con un'emozione diversa perché è l'ultima del mio mandato. In questi dieci anni, per ogni anno, è stata un'emozione che si è rinnovata e modificata. Quest'anno sarà ancora nuova perché affiderò la mia città alla Santa per poter superare questo difficile momento».

A parlare è il sindaco di Paternò, Pippo Failla, nella sua ultima festa per la Santa Patrona, vissuta da primo cittadino. «Nonostante le difficoltà che abbiamo dovuto superare negli anni - continua il sindaco -, con la tela di finanziamenti a nostra disposizione sempre più ridotta, tanto da diventare oggi un filo, abbiamo dovuto tagliare su tutto, ma non possiamo rinunciare alla festa della nostra Patrona che rappresenta la nostra identità, il nostro modo di rappresentarci nel mondo». E poi un appello del primo cittadino al suo diretto successore: «Chiunque arriverà dopo di me - afferma Failla - mi auguro che riuscirà a trovare un modo per collaborare, al di là dei colori politici, con l'unico obiettivo di fare bene

per la città».

E se il Sindaco Failla festeggia, comunque, il decennale, sono cinque gli anni che legano, da assessore alla cultura alla festa di Santa Barbara, Gianfranco Romano. «Questa festa di Santa Barbara è la quinta che ho il piacere e l'onore di organizzare - evidenzia Romano -. Stiamo creando momenti importanti, tutti da vivere. Dai fuochi piromusicali all'annullo filatelico, legato al 150° anniversario d'unità d'Italia. Entrambi gli eventi rappresentano la nostra identità, una quella nazionale, l'altra locale che è Santa Barbara. Un annullo importante per i collezionisti, con il ricavato che sarà destinato alla parrocchia di Santa Barbara. È una festa tutta da vivere, nonostante le poche risorse economiche in bilancio».

L'annullo, ideato da Antonino Carbone e Salvatore Coltraro, con le cartoline in vendita numerate ed a tiratura limitata, solo 500 copie a colori e bianco e nero, si troveranno il 4 dicembre, alla Galleria d'Arte Moderna.

MARY SOTTILE



IL SINDACO PIPPO FAILLA



GIANFRANCO ROMANO